

GIOVANNI VI.

1354. GIOVANNI figlio maggiore di Bouchard VI, che divenne dopo la morte del padre conte di Vendome e signore di Castres, avea fin dal 1343 dati saggi di valore nella guerra contro gl'Inglesi, seguendo Giovanni duca di Normandia e poi re di Francia. Avea egli nel 1345 *donato e trasferito* coll'assenso della sua sposa il *parco e la caccia* di cervi e cinghiali ch'essi tenevano nella loro selva d'Ivelina a questo medesimo Giovanni duca di Normandia; in cambio di che Filippo di Valois, con sue lettere in data di giugno dello stesso anno, s'era obbligato di fornirgli annualmente dieci cervi e dodici cinghiali presi nella foresta di Loches (*Rec. de Colbert*, vol. 17, pag. 347). Fu Giovanni inviato nel 1353 da questo principe, insieme col cardinal Guido di Boulogne e con Pietro duca di Borbone, per trattare con Carlo il *Malvagio* re di Navarra. Nel 1356 il 25 d'agosto il re Giovanni eresse in di lui favore la signoria di Castres e sue pertinenze in contea, dichiarando che questa signoria, la quale fino a quel punto s'era governata secondo gli usi e statuti di Parigi, lo sarebbe in vece d'allora in poi giusta le costumanze d'Anjou (*Vaissete*). Giovanni fu nello stesso anno il 19 settembre fatto prigionie nella battaglia di Poitiers; e avendo cessato di vivere a Montpellier nel febbraio 1366, non già 1368 come vuole il p. Anselmo, il suo cadavere si trasferì ai Giacobini di Castres, ove fu sotterrato il 23 dello stesso mese. Giovanna Maria (1) sua sposa figlia di Giovanni II di Ca-

(1) Noi le diamo questi due nomi di battesimo, comunque i moderni non le attribuiscono che il secondo, fondati sopra buone ragioni. Vediamo in fatti che nel 1371 questa contessa, eleggendo a proprio luogotenente nella contea di Castres Filippo di Bruyeres, detto anche Poumiers, con sue lettere in data di Vendome del 1371, prende il nome di Giovanna di Ponthieu; e che questo Filippo, presentando per lei nel 23 marzo dell'anno successivo al monarca ed a' suoi ufficiali di Carcassona la descrizione delle terre che componevano la contea di Carcassona, la chiama in quell'atto Maria di Ponthieu: *Venendo alla presenza di voi monsignor siniscalco di Carcassona . . . io Filippo di Poumiers, cavaliere signor di Revel, governatore del contado di Castres, per ed in nome di madonna Maria di Ponthieu, contessa di Vendome e di Castres ec.* (*Galland, Tr. du Franc. alev, pag. 168*).